

Proponente: 16.B
Proposta: 2019/1963

del 21/10/2019



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1078

del 23/10/2019

**SERVIZI AI CITTADINI, CULTURA DELLA SICUREZZA,
LEGALITA', PARI OPPORTUNITA'**

Dirigente: BEVILACQUA Dr. Alberto

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO "CHI NARRA , CI NARRA- UN PROGETTO DI NARRAZIONE, INTERGENERAZIONALE E INTERSEZIONALE, COME PREVENZIONE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE" RIVOLTO ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA' E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, L.R.6/2014 . ACCERTAMENTO ENTRATA E IMPEGNI DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/02/2019 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2019-2021 e il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con deliberazione di Giunta Comunale del 07/02/2019, n. 24 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021- risorse finanziarie;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 08/04/2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variazione al Bilancio 2019-2021, al D.U.P. e ai relativi allegati;
- successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale del 9/5/2019, n. 94, è stato approvato il Piano della performance 2019-2021, il Piano Esecutivo di Gestione 2019 e relativi allegati nei quali sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/00;
- con provvedimento n. PG n.135704 del 10/7/2019 il Sindaco ha incaricato il Dott. Alberto Bevilacqua - Dirigente del Servizio Servizi alla Città - del coordinamento delle attività di pertinenza dell'Ufficio Sicurezza, Legalità e Pari Opportunità, con decorrenza dal 15 luglio e scadenza al 31 dicembre 2019;

Considerato che:

- il Comune di Reggio Emilia da decenni è impegnato in prima linea nella lotta contro la violenza, contro ogni forma di discriminazione e nel riconoscimento del valore della differenza di genere. Un impegno che si è concretizzato con la messa in atto di politiche volte a valorizzare la diversità ontologica dell'umano, ossia quella tra maschile e femminile, intesa come ricchezza, risorsa e valore per la comunità,
- numerose le azioni messe in campo dall'Amministrazione sono orientate a diffondere una cultura di genere ed in particolare:
 - la programmazione annuale del calendario di eventi ed iniziative del privato sociale che da anni promuove le tematiche e la discussione intorno alle politiche di genere e pari opportunità;
 - la realizzazione del Protocollo Immagini Amiche che impegna più soggetti, pubblici e privati, a presentare pubblicità non basata sugli stereotipi di genere promuovendo un corretto uso dell'immagine femminile nei media;
 - in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'anno scolastico 2012 /2013 è stato realizzato un corso universitario sugli "Studi di genere" aperto a tutta la cittadinanza;
 - iniziative educative rivolte ai giovani e finalizzate al riconoscimento dei principi di pari opportunità realizzate dal Servizio Officina Educativa;
 - l'attivazione nel 2015 di un percorso di processo partecipato aperto alla cittadinanza, sul tema del contrasto alla violenza sulle donne dal titolo "*Dire no alla violenza riguarda tutti/e. Soggetti diversi, responsabilità condivise*", con momenti di coinvolgimento, riflessioni e approfondimenti culturali sul tema del genere, laboratori e seminari;
 - la modifica dello Statuto comunale con cui si prevede la possibilità del Comune di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne, minori, persone anziane e persone disabili, nonché l'inserimento del linguaggio sessuato all'interno dello Statuto medesimo;
 - all'interno di questa serie di azioni si collocano le attività di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone con il progetto Rosemary in collaborazione con la rete *Oltre la strada* della Regione Emilia Romagna.

- nello specifico, sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere, a partire dalla metà degli anni '90, il Comune di Reggio Emilia ha assunto con fermezza una precisa politica di contrasto alla violenza maschile sulle donne con l'apertura del **Centro Antiviolenza - Casa delle donne**, affidata fin da subito all'Associazione femminile Nondasola che, dal 1996, lo gestisce. Una scelta politica lungimirante in un momento storico in cui la violenza contro le donne – soprattutto nelle relazioni di intimità – rappresentava un argomento rimosso, negato, minimizzato nel discorso pubblico e politico. Negli anni successivi l'Amministrazione si è mossa, insieme a Nondasola, in una duplice azione di prevenzione, formazione e sensibilizzazione da un lato, e di lavoro di rete, dall'altro, nell'idea di sollecitare l'assunzione di responsabilità sociale da parte delle istituzioni e delle diverse agenzie del territorio, a sostegno delle donne che subiscono violenza;
- anche sulla spinta dei bisogni espressi nei percorsi formativi rivolti agli operatori dei soggetti della rete rispetto alla necessità di avere un mandato istituzionale chiaro, con indicazioni precise su come muoversi nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, l'Amministrazione ha promosso, nel 2006, la nascita di un **Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne** coordinato dall'Assessorato Pari Opportunità e rivolto a responsabili o referenti delegati con riconosciuta autorevolezza dall'Ente di appartenenza. Un Tavolo pensato, non solo per agire più efficacemente nel contrasto alla violenza di genere, ma soprattutto per affermare un'assunzione condivisa di responsabilità sul tema. In una prima fase il Tavolo ha lavorato per colmare le disparità esistenti tra soggetti molto diversi tra loro per strutture, dimensioni, finalità, logiche, culture organizzative, valori, confrontandosi su esperienze professionali, procedure di intervento, modalità di rilevamento dati e strumenti utilizzati;
- dalla condivisione delle informazioni e delle diverse problematiche, si è cercato di porre le basi per una progettualità 'certa', che andasse oltre la gestione dei 'singoli casi'. Il primo segnale concreto è stata la firma, il 6 giugno 2007, del Protocollo di intesa per contrastare ogni forma di violenza contro le donne da parte di Comune di Reggio Emilia, Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, ASL, Azienda ospedaliera, Centro servizi amministrativi, Ordine degli avvocati, Associazione "Nondasola", Forum donne giuriste di Reggio Emilia. Un atto formale e istituzionale - ma proprio per questo vincolante - di un lavoro comune che si costruisce concretamente, nella pratica, sul terreno. È un documento di indirizzo generale che, sancendo l'impegno di tutti, *"faciliti connessioni stabili tra servizi, istituzioni, e realtà locali al fine di:*
 - *coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne vittime di violenza;*
 - *condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, ecc.).*
 - *raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;*
 - *promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche;*
 - *sostenere e consolidare un programma di educazione e prevenzione rivolto ai ragazzi e alle ragazze".*
- tali ragioni portano i firmatari all'istituzione permanente del Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e all'accordo tra le parti che si pone diversi obiettivi operativi, anche a lungo termine, fra cui:
 - costruire un sistema di rilevamento dei dati condiviso dai componenti del Tavolo;
 - mettere a punto azioni integrate tra i differenti soggetti;
 - promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell'ambito del lavoro comune;

- dar vita ad un piano annuale di programmazione condivisa fra i soggetti.

- un anno dopo, il 7 giugno 2008, gli stessi firmatari, come esito del lavoro comune iniziato attraverso il Tavolo, firmano un **Protocollo operativo** (riaggiornato nel 2012), nel quale sono definiti in modo articolato i compiti e le procedure che ciascun organismo deve seguire allo scopo di avere una conoscenza reciproca, certa su “chi fa cosa e come” e sui passaggi dall’uno all’altro ente che ogni caso di violenza deve compiere.
- all’interno di questa cornice, tutti gli attori hanno confermato il loro impegno a rendere i contenuti dei protocolli sostanza di cultura e prassi consolidate. Il lavoro continuativo e stabile del Tavolo, sul doppio livello, politico e tecnico - in media gli incontri si svolgono con cadenza mensile - ha quindi reso possibile un lento processo di amalgama fra le istituzioni e la costruzione di linguaggi e modalità di azione condivise.
- le Linee di indirizzo regionali per l’accoglienza delle donne vittime di violenza di genere, approvate nel 2013 - e parte integrante del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell’art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, approvato con Delibera n. 69 del 4 maggio 2016 dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna - pur chiamando in causa direttamente le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie quali soggetti deputati a realizzare gli obiettivi delle linee di indirizzo, contengono il riferimento a *“individuare a livello territoriale un’équipe di professionisti referenti dei soggetti componenti la rete per l’accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (per es. tavoli tecnici e interistituzionali) a cui è affidata una buona tenuta del sistema di accoglienza attraverso una costante attività di ‘manutenzione’, formazione e condivisione delle procedure anche per i nuovi operatori della rete e dei suoi professionisti/e”*.
- sulla spinta di questo quadro normativo regionale, il Tavolo interistituzionale di Reggio Emilia vuole farsi promotore di una progettazione congiunta di azioni che, sulla base delle competenze, del lavoro e dei risultati finora conseguiti, miri, da un lato, a rendere più efficace la rete di accoglienza alle donne vittime di violenza, attraverso sia un sostegno diretto ad esse sia garantendo una sempre maggiore uniformità e competenza delle risposte dei vari soggetti delle rete sul territorio provinciale. Dall’altro rafforzi l’azione di prevenzione orientata al riconoscimento precoce di segnali di violenza nelle relazioni di intimità da parte delle giovani donne;

Atteso che:

- con deliberazione di Giunta n. 1788 del 29/10/2018 la Regione Emilia Romagna ha approvato un “BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE”;
- il Comune di Reggio Emilia - Servizio Servizi ai cittadine, cultura della sicurezza , legalità e pari opportunità - ha partecipato al suddetto Bando regionale con una proposta progettuale elaborata in collaborazione con i soggetti componenti il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne – partner di progetto – dal titolo *“Chi narra, ci narra. Un progetto di narrazione, intergenerazionale e intersezionale, come prevenzione contro la violenza maschile sulle donne”*;
- con Determinazione Regionale 01/03/2019 n. 3784, recante “ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITA' RIVOLTE ALLA PROMOZIONE E AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA' E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE L.R. 6/2014 " LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE - ANNUALITA' 2019" la Regione ER ha approvato, tra gli altri, il progetto del Comune di Reggio Emilia accordando un finanziamento di complessivi € 31.718,40,

- gli **obiettivi** generali che questo progetto vuole conseguire - in coerenza con le azioni e i propositi dell'Amministrazione e del Tavolo interistituzionale sopra esplicitati – sono

a) favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità;

b) prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne, e in particolare ai danni delle donne straniere migranti;

- gli obiettivi specifici, sono i seguenti:
 - promuovere la costruzione e la diffusione di metafore visive e linguistiche che favoriscano la trasformazione degli immaginari veicolatori di discriminazioni e violenze di genere;
 - favorire opportunità e momenti strutturati di raccolta e scambio di narrazioni sulla violenza e le discriminazioni di genere, in contesti intergenerazionali e intersezionali (genere, nazionalità);
 - proporre al territorio (cittadinanza, agenzie educative, istituzioni) dibattiti culturali ed educativi sul tema della violenza di genere e delle sue radici a partire da materiali prodotti nell'ambito del presente progetto;
 - promuovere una maggiore consapevolezza, anche tra professionisti della comunicazione, sul tema della responsabilità nel scegliere le narrazioni da proporre della violenza maschile sulle donne in ambito pubblico e privato, e con quali implicazioni sul versante della prevenzione e del contrasto al fenomeno.

Il progetto si propone di rispondere all'Obiettivo A) e B) suddetti, coerenti con quelli del Bando REGIONALE mettendo in campo le seguenti azioni:

A.1 AZIONE COMUNICARE AI GIOVANI COI GIOVANI

Coinvolgere i giovani nelle narrazioni della violenza maschile contro le donne è il fine e al contempo lo strumento di lavoro dell'azione in oggetto. Il linguaggio audiovisivo consentirà di aprire riflessioni lasciando spazio alle emozioni e di avvicinare i giovani, sempre più attratti dall'utilizzo di canali social in cui transitano immagini e brevi video. Momenti formativi dedicati consentiranno ai giovani coinvolti di arricchire le proprie competenze e conoscenze, i momenti di riflessione accompagneranno i/le videomaker attraverso la costruzione di narrazioni che restituiranno sguardi più consapevoli e responsabili.

A.1.1 Azione VIDEOLAB4// In collaborazione con il Reggio Film Festival, si intende coinvolgere un gruppo di giovani videomaker frequentanti il Laboratorio per giovani videomaker condotto dal regista Alessandro Scillitani in collaborazione con il Servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia. Il laboratorio di videomaker, finalizzato a promuovere e valorizzare la creatività giovanile, è rivolto ai giovani dai 15 ai 29 anni che hanno un interesse per questa forma di arte o intendono approfondirne le conoscenze anche in prospettiva di una ulteriore professionalizzazione. Il laboratorio è frutto della collaborazione con UNIMORE, in particolare col Dipartimento di Comunicazione ed Economia, che ha contribuito sia alla stesura del progetto che alla sua realizzazione attraverso alcune lezioni tenute da docenti universitari. Scopo del laboratorio è fornire ai partecipanti le conoscenze per sperimentarsi come videomaker, attraverso un approccio metodologico che valorizza le competenze presenti tra i partecipanti e la cooperazione nello sviluppo e nella realizzazione di un progetto e ricordando che "fare cinema" significa in primo luogo comunicare un messaggio. All'interno del laboratorio verrà proposto il tema

della prevenzione alla violenza maschile contro le donne e il gruppo di lavoro coinvolto realizzerà un breve documentario che raccoglierà parole e pensieri dei giovani della nostra città. Oltre il percorso formativo tecnico, è previsto un modulo formativo a cura dell'Associazione Nondasola – Centro Antiviolenza che permetterà ai/alle giovani frequentanti di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze in materia di prevenzione della violenza di genere e costruire nuovi sguardi e orizzonti.

Il video realizzato verrà presentato all'interno di Reggio Film Festival, in una serata organizzata in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia.

A.1.2 Azione LA DIFFERENZA è CREATIVA: L'azione intende sensibilizzare i giovani alla prevenzione della violenza di genere, attraverso la valorizzazione del loro talento e della loro creatività: si promuove quindi una call pubblica 'LIBERAZIONI CREATIVE', rivolta a giovani videomakers, in forma singola o associata, dai 18 ai 34 anni, finalizzata a proporre l'ideazione e produzione di video spot volti a sensibilizzare le giovani generazioni sulla conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle differenze che contraddistinguono ogni persona, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione della violenza maschile contro le donne.

La narrazione per immagini attraverso la comunicazione peer to peer consente di veicolare messaggi con linguaggi immediati e di facile condivisione. Il contenuto del messaggio da veicolare sarà affidato ad incontri informativi e formativi a cura dell'Associazione Nondasola. I video dovranno essere pensati in particolare per un target di riferimento rappresentato da adolescenti e giovani poiché verranno utilizzati per interventi di prevenzione nelle scuole, proiettati come spot di apertura al cinema Rosebud del Comune di Reggio Emilia all'interno della rassegna Officina Visionaria riservata alle scuole e verranno presentati al Reggio Film Festival, che si svolgerà dal 9 al 18 novembre 2019.

A.1.3 Azione CAMPAGNA SOCIALE e DIFFUSIONE: Il progetto audiovisivo (reportage/documentario) realizzato nel Laboratorio per giovani videomaker e gli spot realizzati per la call 'LIBERAZIONI CREATIVE', saranno presentati con una giornata dedicata negli spazi di aggregazione giovanile della città, in particolare negli spazi dedicati alla creatività e in #viacassoliuno del Comune di Reggio Emilia, lo spazio progettuale e di incontro per i giovani della città e per le associazioni giovanili riunite nel Forum delle associazioni giovanili. La rete di associazioni giovanili di Reggio Emilia che ha vinto il bando di idee per la gestione progettuale dello spazio, è composta da AGE Associazioni Giovani in Europa (capofila), Rete degli studenti medi, PerDiQua, Presidio universitario di Libera "Giangiacomo Ciaccio Montalto", Roots Evolution, Il Domani, Clan Raca/Antumniates, Giovani Musulmani d'Italia, MOCA, Associazione Quarantadue. Le associazioni giovanili coinvolte, in continuità con la comunicazione peer to peer, contribuiranno alla divulgazione degli spot realizzati presentandoli all'interno delle iniziative da loro promosse in futuro.

Sia il reportage che gli spot di sensibilizzazione verranno presentati al pubblico anche in occasione del Reggio Film Festival. In questa occasione, prima della proiezione, gli/le autori/autrici saranno intervistati/e per dare loro l'opportunità di presentare brevemente i loro video e l'esperienza vissuta.

Gli spot verranno pubblicati sui canali web e social del Comune di Reggio Emilia, sul canale youtube del Reggio Film Festival, sul Portale Giovani della Regione Emilia Romagna "Giovazoom" e sul Portale Giovani del Comune di Reggio Emilia. La divulgazione degli spot sarà coordinata con le azioni di prevenzione nelle scuole della zona montana promosse dall'associazione 'Per te donne insieme contro la violenza'. Inoltre potranno essere utilizzati durante convegni e laboratori inerenti i temi trattati. La divulgazione della campagna sociale verrà promossa anche presso lo spazio Binario49, gestito dall'associazione Casa d'Altri, un caffè letterario sito in zona stazione che organizza eventi culturali e progetti di economia solidale per promuovere inclusione e coesione sociale.

A.2 REGGIO SI NARRA

La cura della comunicazione attraverso la scelta delle parole e delle storie narrate ai bambini e alle bambine delle città sarà il focus di questa azione che prevede letture sul tema delle identità di genere e degli stereotipi all'interno del Festival Reggio Narra, un progetto culturale dedicato all'arte del narrare, nato nel 2006 nell'ambito dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children, in collaborazione con diverse istituzioni culturali pubbliche e private del territorio. Ogni anno, Reggionarra trasforma Reggio Emilia nella "città delle storie": narratori professionisti e compagnie teatrali, insieme a genitori nella veste di raccontastorie, animano diversi luoghi che diventano spazi narrativi dedicati all'ascolto di racconti, favole e letture animate. La narrazione torna protagonista in una esperienza comunitaria in cui le persone, come nelle piazze di un tempo, si ritrovano per scambiarsi storie e racconti, trasformando piazze e cortili, scuole e portici, chioschi e biblioteche, in piccoli o grandi palcoscenici di vita narrata. Alcune letture verranno realizzate nei luoghi che animano la zona della stazione della città, al fine di coinvolgere donne migranti e i loro bambini e bambine in un'ottica di promozione della cultura delle pari opportunità e di coesione sociale.

A.3 LA RESPONSABILITÀ DELLE PAROLE

Pubblicare articoli negazionisti, insinuare il dubbio che forse la donna o la ragazza se la sia andata a cercare, concentrarsi sulla vita intima della donna, mettendo in primo piano le attenuanti per l'offender, e lasciare che giornalisti privi di strumenti appropriati ne diano informazione, sono elementi chiave per una vittimizzazione secondaria attraverso i media.

E proprio perché lo smantellamento di una rappresentazione stereotipata è fondamentale per il contrasto della violenza maschile di genere, tra le varie indicazioni, ci sono quelle che riguardano media e informazione sia nella Convenzione di Istanbul (art. 17) che nelle Raccomandazioni CEDAW all'Italia e nelle Raccomandazioni della Special Rapporteur dell'Onu, Rashida Manjoo.

Attenendoci a queste coordinate vorremmo dar vita a una giornata di studio con i professionisti e le professioniste della parola, giornalisti ed esperti di social media come evento accreditato presso l'Ordine dei Giornalisti, per mantenere aperto il conflitto con i codici culturali che inchiodano al linguaggio della vittimizzazione le donne che vogliono uscire da una situazione di violenza. Invitando voci autorevoli di differenti testate giornalistiche, locali e nazionali, e media online, ci proponiamo di promuovere un momento formativo e un dibattito su cosa orienta una narrazione mediatica, a quali obiettivi risponde mentre la si scrive, per poi narrarla con parole e immagini rinnovate che partano dal riconoscimento della libertà femminile e che si facciano veicolo di trasformazione del tessuto simbolico.

B.1 GIOVANI DONNE SI NARRANO

Attraverso interviste mirate a ragazze adolescenti e pre-adolescenti, in una fascia di età compresa tra i 12 e i 18 anni, rappresentative di mondi e culture differenti, realizzate nel corso dei laboratori di prevenzione condotti dall'associazione Nondasola, si raccoglieranno narrazioni da rielaborare in merito ad alcune questioni centrali come ad esempio: come incidono fattori quali la nazionalità e l'età? Che tipo di discriminazioni subiscono/raccontano? e quali riconoscono/leggono come tali? Quali sono le paure e i condizionamenti che oggi accompagnano di più la vita delle ragazze?

Le narrazioni saranno raccolte in un Quaderno, il terzo, nell'ambito della collana editoriale Indifferenza ideata dall'Associazione Nondasola e nata nel 2016 con la prima pubblicazione dal titolo 'Men in progress'. Dietro e prima della pubblicazione c'è un piccolo laboratorio

artigianale che sostiene una scrittura intrecciata di approcci teorici e analisi empiriche, che partendo da una pratica di relazione diretta alla prevenzione mette al centro l'incontro e lo scambio con ragazzi e ragazze. Ogni Quaderno è frutto di un sapere che parte dall'esperienza, l'esperienza attraversata nella relazione con le donne che subiscono violenza e con i/le ragazz*, per innescare processi di prevenzione. Mettere in circolo le loro parole e le loro risposte, attraverso un primo momento pubblico di presentazione e successive occasioni di dibattito nelle scuole e in altri contesti educativi, significa non cedere a proiezioni o letture stereotipate delle giovani donne quanto mettersi piuttosto in una posizione di ascolto, curiosità e attenzione.

B.2 INCONTRI TRA DONNE

L'intersezione tra migrazione, appartenenza al sesso femminile e povertà produce una somma di discriminazioni che colpiscono le donne migranti minando nella quotidianità la loro autostima, la loro capacità di organizzare la propria vita e di portare a compimento il loro progetto migratorio. Spesso l'intreccio tra queste diverse componenti della loro identità genera anche una sorta di confusione all'interno della narrazione che fanno di sé stesse e della situazione che vivono, faticando a comprendere quale aspetto tra questi in un dato momento è di maggiore ostacolo al raggiungimento dei loro obiettivi. D'altra parte mentre il razzismo e la classe sociale sono più riconoscibili per le donne come fattori su cui agisce la discriminazione, lo stesso non si può dire per il sessismo, sia per la sua natura mimetica che per le aspettative di parità tra i sessi che le donne migranti si aspettavano di trovare in Europa.

È per questo che è importante creare momenti di condivisione dei vissuti tra donne (2 gruppi di 10/12 donne ciascuno) che vivono questa intersezione, a partire da esperienze individuali e perciò irriducibili a una generalizzazione che rispecchi ciascuna. Il gruppo fa da cassa da risonanza per vivere momenti di inedito protagonismo e vedere, attraverso gli occhi delle altre, anche la forza e la resilienza che si sono messi in campo per fronteggiare questo insieme di criticità.

La presenza di donne italiane in questi gruppi, infine, sarà importante per restituire la cifra del sessismo presente in Italia con tutte le sue ricadute sulla micrologia di ognuna, ma anche per facilitare i primi passi dello scambio centrato sul racconto autobiografico e quindi una forte messa in gioco personale.

Rilevato che:

- rispetto al costo della proposta progettuale - e a fronte di una quota di contributo regionale di entità inferiore rispetto a quanto richiesto in sede di presentazione della proposta - l'Ufficio Pari Opportunità, in accordo coi partner di progetto, ha provveduto a ricalibrare l'entità delle azioni programmate e i costi conseguenti, ridefinendo, quindi, il costo del progetto in complessivi € 39.648,00;
- il progetto rimodulato ha doverosamente mantenuto una quota percentuale di cofinanziamento non inferiore al 20% del valore complessivo, come definito in fase di elaborazione di budget progettuale, comunque pari all'80% di quanto richiesto;
- il costo complessivo potrà essere ulteriormente ridefinito, in misura contenuta, in relazione alla quota variabile di cofinanziamento calcolata sulle ore lavoro del personale (soggetta a variazioni) pur nell'ambito del valore percentuale sopraindicato.

Atteso che:

- il piano finanziario approvato prevede un costo complessivo di progetto pari ad € 43.155,00 ed è composto come segue:

	<i>Ammontare</i>
Importo complessivo	€ 39.648,00
Contributo regionale	€ 31.718,40
Contributo del Beneficiario	€ 7.929,60

- con riferimento agli importi specificati, le specifiche azioni suddette sono state condivise e progettate a seconda delle competenze e dei ruoli dei partners che hanno formalmente aderito con propria lettera di intenti acquisita agli atti regionali e prevista nel budget sottoposto alla Regione, così come da Delibera 01/03/2019 n. 3784, e nello specifico si riporta nella seguente tabella:

PARTNER DI PROGETTO	BUDGET TOTALE	COFINANZIA MENTO	CONTRIBUTO REGIONALE
Comune di Reggio Emilia	€ 7.929,60	€ 7.929,60	€ 31.718,40
(Associazione Nondasola)	€ 19.200,00		
Associazione Casa d'Altri	€ 1.000,00		
Associazione Cine Club Reggio	€ 11.518,40		
TOTALE	€ 39.648,00	€ 7.929,60	€ 31.718,40

Dato atto che:

- potranno essere valorizzate le attività progettuali svolte a partire dalla data di pubblicazione del Bando Regionale di cui alla delibera G.R. ER 01/03/2019 fino al 31/12/2019;
- gli obblighi di cofinanziamento, posti interamente in capo al Comune, potranno essere assolti sia mediante valorizzazione delle ore lavoro del personale (in misura maggiore), sia mediante oneri finanziari diretti ;
- le spese ammissibili e previste dal piano finanziario sono:
 - costi del personale
 - subappalti di servizi previsti dal progetto
 - onorari di esperti
 - costi indiretti

- per la realizzazione delle azioni previste dal progetto medesimo si rende pertanto necessario provvedere a specifiche convenzioni/accordi di collaborazione con i partners per la definizione precisa delle azioni previste dal progetto, nonché al trasferimento delle quote di competenza dei partner ammontanti ad € 31.718,40, allegate e facenti parte integrante del presente atto, riassunte così di seguito:
- accordo di collaborazione con l'Associazione Non Dasola, per la realizzazione delle Azioni: A1.1. VIDEOLAB) ; A.1.2 Bando LIBERAZIONI CREATIVE; A.2 REGGIO SI NARRA; A.3 LA RESPONSABILITÀ DELLE PAROLE; B.1 GIOVANI DONNE SI NARRANO; B.2 INCONTRI TRA DONNE, meglio descritte nell'accordo allegato;
- accordo di collaborazione con l'Associazione Casa d'Altri, per la realizzazione delle azioni: A.1.3 CAMPAGNA SOCIALE e DIFFUSIONE ; A.2 REGGIO SI NARRA , meglio descritte nell'accordo allegato;
- accordo di collaborazione con l'Associazione Cine Club Reggio per la realizzazione delle azioni; A1.1. VIDEOLAB; Azione A.1.2 Bando LIBERAZIONI CREATIVE; Azione A.1.3 CAMPAGNA SOCIALE e DIFFUSIONE, meglio descritte nell'accordo allegato;

Tutto ciò premesso e ritenuto, per i motivi esposti, di approvare, in qualità di soggetto Capofila, il progetto *'CHI NARRA , CI NARRA - Un progetto di narrazione, intergenerazionale e intersezionale, come prevenzione contro la violenza maschile sulle donne'* finanziato dalla Regione Emilia Romagna, autorizzando le azioni finalizzate alla realizzazione del progetto stesso e di procedere all'accertamento del contributo regionale ed ai relativi impegni di spesa;

Visti:

- il T.U. D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare gli artt. 107, 163, 183, 192;
- l'art. 56 dello Statuto Comunale;
- gli art.li 10 e 11 del vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Comune;
- l'art. 32 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune;
- il D.Lgs. 50/2016 e, in particolare, gli artt. 32, 2° comma, 36 co. 2 e 95 c. 4 e 5;
- l'art 1, L. 135 del 07/08/2012;
- il vigente Regolamento per la disciplina dei contratti;
- L.R.6/2014 - Legge quadro per le pari opportunità e contro la discriminazione di genere ;

Attestata la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

Dato atto che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

DETERMINA

- Di approvare, in qualità di Ente Capofila ed in partenariato con i partners, il progetto *"CHI NARRA, CI NARRA- Un progetto di narrazione, intergenerazionale e intersezionale, come prevenzione contro la violenza maschile sulle donne"* descritto in narrativa, del valore complessivo di € 39.648,00 - di cui € 31.718,40 quali contributo regionale e una previsione di cofinanziamento pari ad almeno il 20% del valore

progettuale complessivo;

- di approvare gli accordi di collaborazione con i partners del progetto: Associazione Non Da sola (allegato A), Associazione Casa d'Altri (Allegato B), Associazione Cine Club (Allegato C);
- di accertare l'entrata di € **31.718,40** al Titolo 2 - codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex Artt. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 2.01.01.02.001 del Bilancio 2019, al capitolo 3455 del PEG 2019, denominato "CONTRIBUTI REGIONALI PER PROGETTO", centro di costo 0200, codice Prodotto/Progetto 2019_PG_1649 –Progetto Chi narra, ci narra - prevenzione/contrasto violenza maschile sulle donne
- di riferire la spesa complessiva di € 31.718,40 con imputazione alla Missione 12 Programma 04 Titolo 1 - codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex Artt. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 1.04.04.01.001 del Bilancio 2019, al capitolo 1505 del P.E.G 2019, denominato TRASFERIMENTI AI PARTNER PER PROGETTO "CHI NARRA, CI NARRA", Prodotto/Progetto 2019_PG_1649 –Progetto Chi narra, ci narra - prevenzione/contrasto violenza maschile sulle donne, centro di costo 0200, irrilevante ai fini della contabilità ambientale, imputandola come segue:
 - quanto ad euro 19.200,00 a NONDASOLA - ASSOCIAZ.INTERCULTURALE DONNE INSIEME CONTRO LA VIOLENZA con sede a Reggio Emilia, in via Spani 12/A, C.F. 91070260350, ;
 - quanto ad euro 1.000,00 alla CASA D'ALTRI associazione culturale esportiva dilettantistica, con sede a Reggio Emilia, in via Monari 13, C.F. 91173710350,
 - quanto ad euro 11.518,00 all' Associazione Cine Club con sede a Reggio Emilia, in via Monari 13, C.F. 91173710350;
- di dare atto che:
 - la quota di cofinanziamento verrà del Comune pari ad euro 7.929,60 è assolta in termini di ore lavoro del personale, spese ammissibili dal bando regionale ;
 - si provvederà a valutare ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni al progetto riguardo alle azioni previste ed al relativo budget, secondo le modalità previste nella Deliberazione di Giunta RER di assegnazione del contributo – Delibera e budget che si allegano al presente provvedimento;
 - il presente provvedimento non viene trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 266/2005, trattandosi di spese interamente finanziate da contributo regionale;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Alberto Bevilacqua

BEVILACQUA AI
2019.10.23 15:04:48

CN=BEVILACQUA ALBERTO
C=IT
O=COMUNE DI REGGIO EMILIA
2.5.4.5=IT:BVLLRT63E24D

RSA/1024 bits

